

Manifattura, edilizia e commercio sono tutti segni meno

Sono stati diffusi dalla locale Camera di commercio i dati relativi al 30 giugno 2014 riferiti all'**industria manifatturiera, al settore edile e il commercio al dettaglio**. Tutti segni meno, sia nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente in termini "quantitativi", che nel confronto con il trimestre precedente in termini "qualitativi". Eccoli nel dettaglio. **Nel manifatturiero la produzione** registra una diminuzione del 2,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che risulta più alta rispetto a ciò che si rileva in Emilia-Romagna e in controtendenza all'Italia (+0,2%); rispetto al 1° trimestre 2014, il 14,2% delle imprese ha riscontrato un aumento della produzione, il 31,0% una diminuzione, il restante 54,8% non ha subito variazioni. Per il **fatturato**: -2,1% rispetto al 2° trimestre 2013, percentuale più alta della variazione emiliano-romagnola (-0,9%) mentre leggermente positiva risulta essere la situazione italiana (+0,3%); la causa del decremento riminese è il calo della domanda interna, mentre quella estera è in aumento (+1,0%). Con riferimento al 1° trimestre 2014, la quota delle imprese che ha riscontrato una diminuzione del fatturato (25,8%) è superiore a quella che ha dichiarato un aumento dello stesso (12,3%).



Gli **ordini** rappresentano la variabile più negativa, con un decremento del 3,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nettamente superiore al calo regionale (-1,0%) e alla stabilità riscontrata a livello nazionale; la causa del decremento è ancora una volta imputabile al calo della domanda interna e all'aumento di quella estera (per Rimini +2,1%). Rispetto al 1° trimestre 2014, solo il 12,5% delle imprese ha riscontrato un aumento degli ordini, mentre il 27,6% una diminuzione.

Riguardo **all'artigianato** il momento appare meno critico: la variazione percentuale annua della produzione si attesta infatti a -1,9%, in linea con la diminuzione regionale (-2,0%) e superiore a quella nazionale (-1,2 %). Per il fatturato la situazione risulta ancora meno pesante: la variazione percentuale annua del fatturato risulta infatti del -1,9% (-2,1% in Emilia-Romagna e -1,3% in Italia). Gli ordini delle imprese artigiane, pur in calo presentano una condizione migliore per Rimini: -2,2%, contrazione in linea con quella dell'Emilia-Romagna (-2,3%) e peggiore a quella dell'Italia (-1,5%). Il **fatturato** (o volume d'affari) registra una

diminuzione dell'1,6% rispetto al 2° trimestre 2013, inferiore sia alla variazione che si registra in Emilia-Romagna (-3,0%) sia alla diminuzione avvenuta in Italia (-6,7%) in misura ancor più netta. Rispetto al 1° trimestre 2014, solo il 6,0% delle imprese ha riscontrato un aumento del fatturato, il 17,2% una diminuzione, il restante 76,8% non ha subito variazioni. La congiuntura per le **imprese artigiane nelle Costruzioni** è di poco più critica rispetto a quella della totalità delle imprese; infatti, rispetto al 2° trimestre 2013 si riscontrano i seguenti valori: -2,1% in provincia di Rimini e -3,6% in Emilia-Romagna.

Nel commercio al dettaglio le vendite mostrano un calo dell'1,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ma il calo del nostro territorio è il più basso rispetto a quello delle altre province in Regione; infatti la contrazione in Emilia-Romagna è -3,3% e per l'Italia -3,9%. Rispetto al 1° trimestre 2014 la maggior parte delle imprese (62,6%) non ha subito variazioni delle vendite; solo l'11,8% delle imprese ha riscontrato un aumento, mentre il 25,5% ha rilevato una diminuzione.

Rallenta in **provincia di Rimini** la crescita dell'export (dati Istat) nel 2° trimestre 2014, se confrontata con il 2° trimestre 2013 (-4,5%); grazie però ad un primo trimestre altamente positivo (+11,9%) rispetto al 1° trimestre 2013, il risultato globale dell'**export** nel **1° semestre 2014** fa segnare un **+3,0%**. Positivo anche il saldo della bilancia commerciale nei primi sei mesi dell'anno: **+581.115.856 euro**, frutto di un valore dell'**export** pari a **936.128.757 euro** e di un valore dell'**import** pari a **355.012.901 euro**.